

La guerra dei prezzi provocata dal caro euro? Dovremo avere più attenzione per i consumatori

Sangalli apre a Confindustria, insieme per la ripresa

Il nuovo presidente di Confcommercio: autonomi in politica, ma non neutrali

«E' finita l'era di un uomo solo al comando, la mia linea si baserà sulla collegialità e la trasparenza totale». Sulla politica e il colateralismo storico dei commercianti con il governo e i «centristi» si lascia andare a una riflessione: «Siamo un soggetto politico autonomo ma non neutrale, perché non vogliamo sconfinare nel qualunquismo». E in vista delle elezioni «verificheremo quali sono le proposte politiche che riconoscono la centralità del sistema terziario e dei servizi». La regola è quella dei «cinque verbi»: incalzare, proporre, scegliere, verificare, criticare. «Prima e dopo il responso elettorale».

Carlo Sangalli da venerdì è il nuovo presidente della Confcommercio scossa da una crisi di immagine e di reputazione senza precedenti. Uscendo dal Caffè Biffi di piazzale Baracca, a due passi dalla sua casa milanese, e diretto con la sacca sportiva a farsi una nuotata nella piscina del vicino collegio San Carlo, Sangalli non si sottrae a uno scambio di opinioni sul futuro dell'associazione dei commercianti tornata sotto la gestione di un lombardo doc dopo il decennio del siciliano Billè. Ma sull'ex presidente indagato per aver fatto il furbetto con il raider Ricucci, non una parola né una smorfia del viso. «Capirà, è una questione di stile e poi c'è una inchiesta dei magistrati in corso».

so».

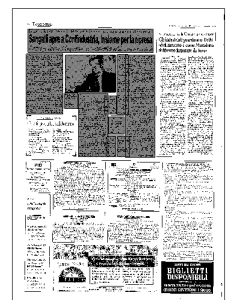
«Carluccio» è emozionato e gasatissimo. Tra venerdì sera e ieri mattina lo hanno chiamato tutti, dai ministri ai leader politici sensibilissimi per forza di cose al popolo dei bottegai e ai loro 3-4 milioni di voti. Eccetto Romano Prodi e Silvio Berlusconi forse distratti da cose più importanti. «Sono giornate cruciali, li capisco benissimo, con loro non ho problemi, li conosco da una vita». Con il leader dell'Unione è stato compagno di Università alla Cattolica di Milano, con il Cavaliere ha rapporti di frequentazione sin dai tempi delle prime case costruite da Edilnord. Perché lui era consigliere comunale a Brugherio e da quella giunta dipendevano i progetti di Berlusconi. Onorevole democristiano per sette legislature, Sangalli ha battuto i corridoi di Montecitorio per quasi 26 anni nella corrente andreottiana. Una navigazione di lungo corso che lo ha forgiato come un mediatore imbattibile. Lui stesso, per giocare su questa riconosciuta capacità, ha creato una celebre battuta che ogni tanto ridendo sfodera: «Sono favorevolmente contrario...»

Vicino al movimento di Comunione e liberazione, Sangalli è stato nel cuore di Berlusconi che più volte ha cercato senza succes-

E a cavallo del voto politico progetta di riunire gli Stati generali del terziario



MEDIATORE
Carlo Sangalli è stato deputato della Dc, corrente andreottiana, per 7 legislature



so di coinvolgerlo in Forza Italia. E, prima, dell' asso Moratti, era circolato il suo nome come sindaco di Milano. L'eredità Billè è allettante ma anche difficile. Sangalli dice di avere le idee chiare e molte proposte che illustrerà al più presto. Forte di un ottimo rapporto personale con Luca di Montezemolo, per esempio, cercherà di costruire con Confindustria un rapporto di collaborazione. Una specie di patto tra produttori. «Fare squadra con gli imprenditori e le altre categorie forse è eccessivo perché la difficoltà poi è di trovare il capitano, ma se l'obiettivo è il rilancio economico dell'Italia noi ci saremo».

Il feeling di Confindustria con il centrosinistra non lo mette in imbarazzo. «Primo perché lo schieramento di Montezemolo non è così marcato come si legge sui media, e poi noi rivendichiamo il nostro ruolo». Per rilanciare l'immagine e dare la carica al popolo del commercio Sangalli dice di pensare poco alle comparsate televisive e molto al contatto con la gente. «Devono capire che non sono solo bottegai ma anche imprenditori».

Il nuovo leader dei commercianti sta pianificando altre due iniziative. Una è la convocazione degli stati generali del terziario come occasione per ripensare la linea strategica della confederazione. «Spero di riuscire a farla prima delle elezioni anche se corriamo il rischio di essere strumentalizzati cosa che vorrei evitare». Se così sarà, si slitta a dopo il 9 aprile ma prima del nuovo governo. La seconda riguarda la creazione di un comitato di consultazione strategico che sia di supporto al vertice aperto a grandi personaggi dell'economia, della società, della politica. «Ci dovranno aiutare a capire il futuro, ad anticipare l'innovazione, a dialogare con l'Europa». Prima di correre in piscina, Sangalli il mediatore concede un'ultima riflessione sulla guerra dei prezzi e del caro-euro. «Devo prima confrontarmi con la mia giunta, di certo posso dire che dovremo avere più attenzione verso i consumatori».

Roberto Bagnoli